

Primo piano | Le nuove norme

Infrastrutture e opere ripartono i lavori

Via libera del governo allo «sblocca-cantieri», fermo da quasi un mese. E martedì è in programma il «decreto crescita»

ROMA Via libera del governo al decreto sblocca cantieri, approvato «salvo-intese» il 20 marzo scorso, con le norme per accelerare gli appalti e la ricostruzione dopo il terremoto (a Catania e nel Centro

Italia). Martedì sarà la volta del decreto crescita, approvato con la stessa formula.

Il premier, Giuseppe Conte, smentisce che al governo siano arrivate sollecitazioni dal Quirinale, da cui è giunta la richiesta di un nuovo passaggio

dei due testi in Consiglio dei ministri. E assicura che non ci sono dissidi politici, benché i parlamentari di Lega e M5S continuino a polemizzare tra loro. Entrambi si attribuiscono la paternità delle norme sul Made in Italy del decreto

crescita, ma anche il tentativo di bloccarle. Alla *spending review*, intanto, arrivano due commissari, uno della Lega e uno del M5S, i due vice ministri dell'Economia, Massimo Garavaglia e Laura Castelli.

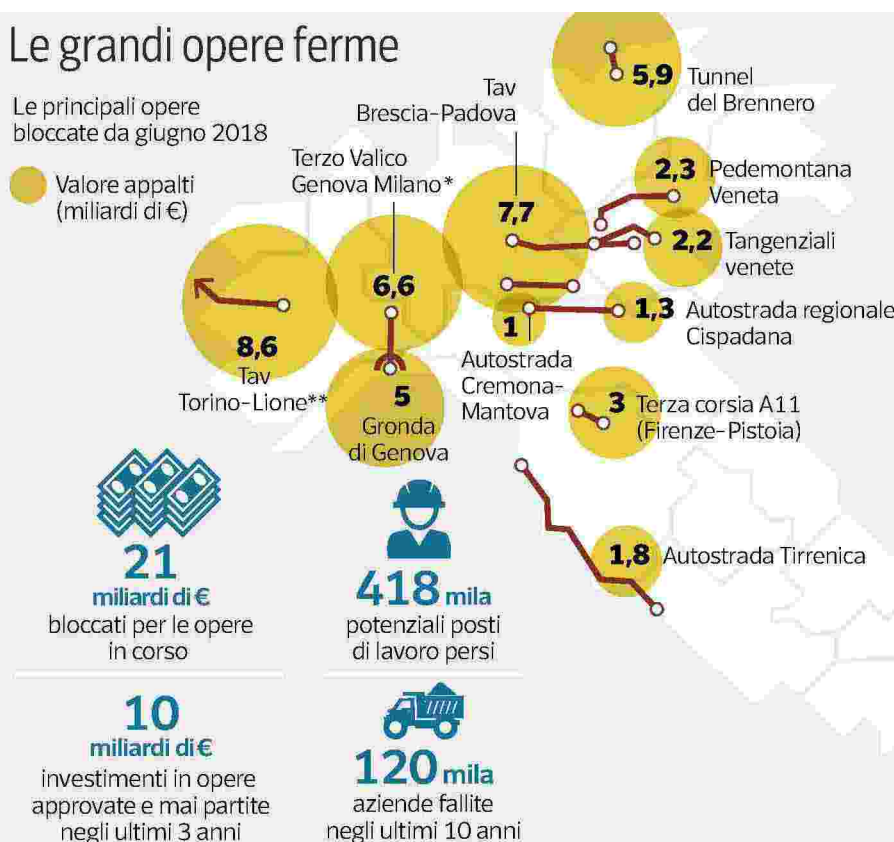
Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le grandi opere ferme

Le principali opere bloccate da giugno 2018

● Valore appalti (miliardi di €)



I fondi a disposizione del governo
miliardi di euro

150 miliardi di euro stanziati per infrastrutture per i prossimi 15 anni



Spesi meno del **4%**

*sbloccato il 17 dicembre

** Rischio di perdere 4,3 miliardi di finanziamento Ue

21 miliardi di € bloccati per le opere in corso

418 mila potenziali posti di lavoro persi

10 miliardi di € investimenti in opere approvate e mai partite negli ultimi 3 anni

120 mila aziende fallite negli ultimi 10 anni

Corriere della Sera

Contratti pubblici

Affidamenti diretti sotto i 40mila euro

Arrivano gli affidamenti diretti per gli appalti sotto i 40 mila euro e con procedura negoziata, e l'invito di almeno tre imprese, per quelli tra 40 e 200 mila euro. Il decreto sblocca cantieri rivoluzionando nuovamente il Codice dei contratti pubblici, che proprio ieri ha compiuto tre anni. Tra le novità ci sono i criteri di aggiudicazione basati sul minor prezzo per gli appalti minori, e sull'offerta economicamente più vantaggiosa per quelli più grandi. Ritorna anche la possibilità di effettuare gli appalti integrati, ma solo fino al 2020, mentre ci sono nuove regole anche per i subappalti. Potranno arrivare a coprire il 50% dei lavori, i subappaltatori non dovranno essere indicati in fase di gara e potranno essere sostituiti se fosse verificata la mancanza di requisiti. Stop anche alle linee guida Anac e ai decreti attuativi, in attesa di un nuovo Regolamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi «prioritari»

Arriva il Commissario con poteri speciali

Per sbloccare «interventi infrastrutturali ritenuti prioritari» il governo potrà ricorrere alla nomina di Commissari con poteri speciali. Lega e M5S hanno dibattuto a lungo sull'opportunità di identificare anche un elenco di opere da commissariare, ma nel decreto alla fine non sono state indicate. C'è un'altra norma, invece, che serve ad accelerare le opere bloccate a causa della crisi, o dal fallimento, delle imprese costruttrici. Senza ripetere la gara, in caso di risoluzione del contratto, le stazioni appaltanti potranno interpellare progressivamente, secondo la graduatoria, i soggetti che hanno partecipato alla gara originaria. Entrano nel decreto sblocca cantieri anche le norme che consentono la demolizione e la ricostruzione di edifici, nelle aree urbane, nel rispetto delle distanze preesistenti, e non in base a quelle minime di legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ricostruzioni

Terremoti, competenze ai sindaci coinvolti

Nel decreto ci sono anche le norme per la ricostruzione dopo i terremoti di Catania e Montecilfone, e per accelerare quella del Centro Italia. Anche in virtù dello stallo di quest'ultima, il governo ha deciso di cambiare approccio. Nei comuni siciliani e molisani le pratiche per il rimborso, anche qui fino al 100% dei danni, andranno presentate direttamente ai Comuni, che faranno l'istruttoria, e saranno liquidate da un Commissario da nominare. Anche nel Centro Italia, per accelerare, si punta a dare maggiori competenze ai sindaci. Se vorranno, potranno curare loro stessi le istruttorie per i danni leggeri alle abitazioni dei residenti e stabilire il contributo, che verrebbe erogato dai presidenti delle Regioni, in qualità di sub-commissari. Per i danni lievi, dunque, si potrà evitare il passaggio dell'Ufficio Ricostruzione, ma le norme non cambiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

